

Calabria Duplice omicidio mafioso

REGGIO CALABRIA Due vittime d'omicidio ieri mattina a Reggio Calabria Giuseppe Morabito di 46 anni e Carme In Nobile di 28 anni sono stati assassinati in un agguato di stampo mafioso. Un terzo, Valentino Carni 55 anni è rimasto ferito a una spalla ed è stato ricoverato in ospedale dove è sotto prognosi riservata. L'agguato è stato teso intorno alle ore 12 in via Aldo Moro davanti al bar "Porcino" nel rione Gebbione Morabito Nobile e Carni erano intenti a discutere sul marciapiede quando sono stati sorpresi da due giovani che a bordo di una motocicletta da cross hanno cominciato a sparare con due pistole. Carabini e polizia hanno trovato per terra otto bossoli cal 7,65. L'azione dei due assassini è stata fulminea secondo le testimonianze si sarebbero presentati a viso scoperto sicuri evidenti mente di non essere riconosciuti. Si sono fermati pochi secondi il tempo di sparare e poi sono fuggiti. Carme Nobile è morto sul colpo mentre Giuseppe Morabito è deceduto circa un ora dopo il suo ricovero agli "Ospedali riuniti" dove i medici inutilmente hanno tentato di salvarlo nella sala di rianimazione Morabito il quale era apparatore e aveva precedenti penali era cognato di Pasquale Letella un altro apparatore ucciso il 11 novembre scorso in un altro agguato mafioso.

Secondo le prime indagini il duplice omicidio - con il quale diventano nove le persone uccise nella provincia di Reggio Calabria dall'inizio dell'anno sei nella sola città capoluogo - sarebbe da inquadrare in un lotta di mafia tra cosche rivali che si contendono la gestione dei lavori per il raddoppio della tratta ferroviaria Reggio Calabria Melito Porto Salvo e la ristrutturazione della superstrada (SS 106) Jonica.

Sanremo Svaniti rapito e rapitori

SANREMO Sono trascorsi 48 ore da quando i ingegneri ventinovenne Claudio Marzocco di Andora (Savoia) sposato con 2 figli dopo aver telefonato alla moglie per dirle che stava tornando a casa e scomparso nel nulla. La stessa sera sono iniziate le ricerche da parte delle forze dell'ordine ma i approfondimenti delle indagini ha sciolto ogni dubbio si tratta di rapimento avvenuto tra le 19.30 e le 20.30 di venerdì sera.

Claudio Marzocco appartiene ad una famiglia di costruttori edili il padre è impegnato in imprese nel Principato di Monaco ed il fratello è contitolare della società Satri che a Sanremo ha realizzato in collaborazione con Pontello di Firenze il lussuoso complesso di Portofino. Secondo la ricostruzione più attendibile Claudio Marzocco sarebbe stato sequestrato nel suo ufficio e dalla cassaforte sarebbero spariti alcuni milioni. La sua auto è stata ritrovata dalla polizia nei pressi del casello autostradale di Taggia. Questi i dati certi. Notte di venerdì sabato domenica un via via di auto della polizia e dei carabinieri lungo l'arco di costa che porta alla frontiera con la Francia. Un elicottero battuto palmo a palmo con posti di blocco ad ogni crocevia. Ma dell'ingegnere nessuna traccia i rapitori hanno avuto a loro disposizione quasi tre ore prima che scattasse l'allarme un tempo ancora in funzione per raggiungere altre località o per trovare un rifugio già preparato nell'immediato entroterra.

Quarantotto ore dopo il rapimento nessuna telefonata con richiesta di riscatto è giunta alla famiglia. Al citolo del dell'abitazione di via Padre Smeralda 450 risponde la moglie Dorotea "Lasciateci in pace non abbiamo nulla da dire" il magistrato Francesca Nanni, sostituto procuratore della Repubblica non ha ancora disposto il sequestro dei beni della famiglia Marzocco ma potrebbe farlo nella giornata di oggi.

La fidanzata dell'agente ucciso sabato a Roma durante una rapina ricostruisce l'aggressione

«Mi ha detto sta tranquilla poi uno sparo»

Due colpi di pistola alla gola sotto gli occhi della fidanzata. Così è stato ucciso Angelo Grasso, agente di polizia di 24 anni in servizio a Roma. La sua macchina era parcheggiata al buio tra gli alberi dell'Appia Antica, uno dei luoghi prediletti dai rapinatori notturni di «coppiette». La polizia ha già in mano un identikit dell'omicida probabilmente si tratta di un tossicodipendente.

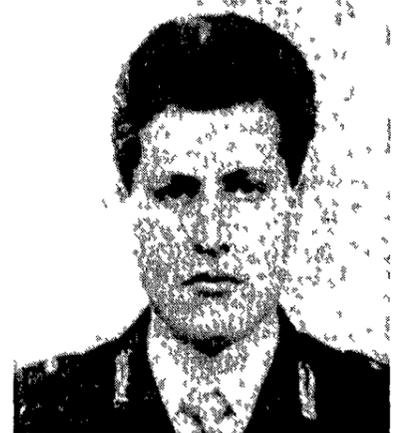
ANTONIO CIPRIANI

«È sbucato fuori dall'oscurità. Ho visto la pistola attraverso il finestrino». Angelo mi ha parlato quello ha sparato. Ricordo solo i suoi occhi sotto il passamontagna. Era basso grasso. Letizia Cavicchia 21 anni infermiera romana e sotto choc da quando ha visto uccidere il fidanzato seduto al suo fianco sulla Fiat Ritmo ma ha trovato lo stesso la forza di raccontare agli investigatori ogni attimo della notte di violenza passata. Angelo Grasso giovane agente della polizia nato ad Ariano Irpino aveva fatto il turno serale il tempo di togliersi la divisa poi era andato a prendere la fidanzata. Fino verso le dieci e mezzo la coppia è rimasta in un ristorante quindi salita in macchina si è diretta verso la periferia della capitale. La Fiat Ritmo di Angelo Grasso aveva percorso l'Appia Antica fin dove la strada qual che centenario di metri prima di incrociare il Grande raccordo anulare attraverso una zona completamente buia di campagna. E uno dei posti preferiti dalle «coppiette» romane alla ricerca di intimità. Ma è un posto pericoloso «battuto» anche dai rapinatori soprattutto tossicodipendenti alla ricerca di qualche centinaio di mila lire - cialtrine o orecchini per acquistare la «dose».

preoccupati. Deve aver temuto che il bandito non volesse solo derubarli. Con un gesto rapido ha tirato fuori dalla fondina la pistola d'ordinanza una Beretta calibro 9 lunga ed ha sparato forse per spaventare solamente l'aggressore. Un solo colpo e si è andato a conficcare sul montante del finestrino. Due sono invece i colpi partiti dalla pistola dell'assassino. Il primo da una distanza di mezzo metro ha colpito Angelo Grasso alla gola il secondo alla spalla sinistra. Poi il rapinatore si è dileguato nel buio.

L'agente di polizia ancora respirava. Letizia Cavicchia con la forza della disperazione l'ha adagiato sul sedile e si è messa al volante. Ha percorso poche centinaia di metri lungo via di Casale Rondino poi arrivata sull'Appia Nuova all'altezza dell'ippodromo delle Capannelle e scesa e si è messa in mezzo alla strada sempre molto trafficata a chiedere aiuto. Un automobilista di passaggio ha caricato la gente ormai in fin di vita e l'ha portato all'ospedale San Giovanni. Ma è stato inutile. Durante la corsa sull'Appia il poliziotto è morto. Angelo Grasso si era ar-

La coppia era in auto in una strada di periferia il poliziotto ha reagito e il bandito l'ha ucciso



Angelo Grasso, il poliziotto ucciso

ruolato nel 1984. La scuola l'aveva frequentata a Bolzano subito dopo era stato assegnato alla questura di Roma. Nel maggio 1985 aveva preso servizio presso il commissariato San Giovanni poi un anno passato era stato trasferito al reparto «volanti». Per tutta la notte proprio i suoi colleghi delle «volanti» con gli agenti della squadra mobile diretti da Antonio Del Greco hanno cercato nella zona del delitto un dettaglio che li potesse portare sulle tracce dei assassini.

Le indagini sono proseguite per tutta la giornata di ieri l'unica cosa che gli investigatori hanno nelle mani è l'identikit di un uomo basso e tarchiato già altre volte descritto da coppie di fidanzati rapinati proprio sull'Appia Antica. Gli inquirenti hanno setacciato tutti gli ambienti dove si incontrano i tossicodipendenti e stanno cercando nella malavita romana un uomo che somigli alla descrizione del «bandito delle coppiette» dell'Appia Antica.

Scossa di terremoto in Calabria



Le stazioni della rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica hanno registrato ieri in Calabria al e tre meno dieci del mattino una scossa di terremoto del terzo quarto grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato localizzato tra i paesi di S. Martino di Finita in provincia di Cosenza Rizzoni in provincia di Catanzaro Taurianova ed Amato in provincia di Reggio Calabria. Sebbene si tratti di una scossa si è visto le stazioni di rilevamento sono allertate perché nella stessa zona si sono registrate altre scosse nel corso della settimana.

Parlato nuovo direttore del Manifesto

L'organismo di garanzia politica che il collettivo del Manifesto si è dato nel 85 Parlato è stato eletto a scrutinio segreto dall'assemblea del collettivo che ha discusso anche alcune proposte di ristrutturazione per lo sviluppo del giornale.

A Roma un altro morto per eroina

Ma Luigina Corazza è morta poco dopo il ricovero. Aveva appena fatto in tempo a telefonare all'ospedale perché mandassero un'ambulanza a prenderla a casa sua nel quartiere Tuscolano poi era stramazzata sul pavimento.

Si è ucciso l'uomo che accoltellò sette persone

Aveva accoltellato sette persone a Catanzaro nello scorso novembre in seguito ad un attacco di follia. Antonino Visconti di 44 anni si è ucciso ieri notte nell'ospedale giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina con fessandosi nel petto fino a farlo arrivare al cuore un acuminato pezzo di vetro. Dieci giorni fa si era procurato delle lacerazioni battendo più volte la testa contro un lavandino e perciò era stato ricoverato nell'ospedale.

Insiediato il nuovo arcivescovo di Cagliari

Il nuovo arcivescovo dell'arcidiocesi di Cagliari monsignor Ottorino Albertini ha fatto ieri il suo ingresso ufficiale in diocesi. Monsignor Albertini rispondendo al saluto del sindaco Paolo De Magistris ha parlato dei disoccupati soprattutto giovani degli emarginati degli handicappati manifestando la sua solidarietà nei loro confronti. L'arcivescovo ha poi celebrato la messa solenne nella cattedrale di Cagliari.

Super-zuffa a Bari, arrestati 19 ragazzi

Si sono pestati con bastoni e «pugni di ferro» per due ore con assalti e inseguimenti domati solo dopo l'intervento di tutte le forze di polizia. Quaranta giovani baresi di cui in due bande hanno ingaggiato ieri notte questa maxi zuffa terminata con 19 arresti. La versione della polizia per quanto riguarda le cause del talloneggi è la seguente: sembra che due giovani punk avessero tentato qualche sera fa di violentare una ragazza che aveva chiesto loro un passaggio in macchina e che vi avessero rinunciato per la resistenza opposta. Reincontrando la ragazza ieri sera insieme al suo fidanzato le avrebbero rivolto alcune ingiurie mal digerite dal suo accompagnatore. Da questo alla zuffa che ha coinvolto circa quaranta giovani di Bari.

Divieto di sosta Si autodenuncia il sindaco di Rovereto

Dal momento che il vigile aveva soprasseduto alla contravvenzione dopo aver constatato che la macchina in sosta vietata apparteneva al sindaco e dal momento che del fatto si era accorto un quotidiano locale, il sindaco di Rovereto nel Trentino si è autodenunciato al locale comando dei vigili urbani ed ha regolarmente pagato la multa. Ha poi rilasciato dichiarazioni stiltoni senso etico e civico ma l'avrebbe pagata quella multa se l'episodio della contravvenzione mancata non fosse finito sul giornale.

Presentato a Rinascita il libro di Toaff

Ieri mattina alla libreria Rinascita di Roma è stato presentato da Franco Ottonelli direttore della rivista «Rinascita» il libro di Elio Toaff «Perfidie giudee. Fratelli magioni» edito da Mondadori. Toaff rabbino capo di Roma ha raccontato davanti a una grande folla la genesi di questa autobiografia a cinquant'anni di una vita che ha avuto per unico scopo l'affermazione e la difesa di un ebraismo inteso come stile di vita e come dottrina miracolosamente sempre attuale, malgrado il passare dei secoli e lo svolgersi della storia.

NANNI RICCONONO

Nella notte a Busto Arsizio Panico alla stazione Da una cisterna sfuggono 500 chili di ammoniaca

BUSTO ARSIZIO È stata una notte piuttosto movimentata quella trascorsa ieri da cinque famiglie di ferrovieri una ventina di persone in tutto che abitano nei pressi della stazione di Busto Arsizio (Varese). Intorno alle 2 sono stati svegliati dall'odore acre di cinquecento chili di ammoniaca pura fuoriuscita da un carro cisterna in sosta nello scalo merci.

Una telefonata al 115 il pronto intervento dei vigili del fuoco ha fatto accorrere nella zona (anche da Varese) quattro squadre di pompieri con otto automezzi. Le cinque famiglie hanno dovuto lasciare le loro abitazioni e trascorrere la notte nella caserma dei vigili.

Intervento si è concluso alle 9. In mattinata i ferrovieri e i loro famigliari hanno potuto tornare nelle loro abitazioni. Nessuno ha dovuto fare ricorso alle cure dei medici. Non è noto per ora da dove provenissero i carri cisterna né quale fosse lo stato di manutenzione di quello cui è fuoriuscita l'ammoniaca. È probabile che sarà aperta un'inchiesta. Busto Arsizio non è nuova a questo genere di problemi. Sono ancora vive le polemiche a proposito dello scalo Upac una vasta area nei pressi della stazione ferroviaria in pieno centro cittadino dove sostano in modo precario numerosi vagoni cisterna e camion a rimorchio carichi di sostanze chimiche.

Napoli: la madre l'abbandonò perché temeva uno scandalo E' morta la neonata gettata tra i rifiuti «per vergogna»

E' morta ieri la neonata abbandonata tra i rifiuti dalla madre una settimana fa. «Temevo uno scandalo in famiglia» è la penosa difesa di Anna Sequino una commessa di 24 anni. La bimba infatti e il frutto di una relazione con il marito della sorella maggiore. Anche la moglie tradita sapeva ma taceva per paura Adesso Anna quando uscirà dall'ospedale rischia la galera ed un processo per infanticidio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE LUIGI VICINANZA

NAPOLI «Avevo paura e vergogna che venisse a galla la relazione con mio cognato». E per mantenere segreta questa torbida tresca familiare Anna Sequino non esitò a partorire clandestinamente nel bagno di casa quella che ai suoi occhi appariva come la «figlia della colpa» liberandosi come un sacchetto di rifiuti. Gettò infatti la neonata nel primo contenitore di immondizia che trovò sotto casa. Tiziana questo il nome dato in ospedale alla sfortunata bambina - morta ieri mattina dopo sei giorni di vita stentata. Arresto cardiaco di cui i medici hanno tentato invano massaggiandole il petto per due ore di rimettere il moto il povero cuoricino. Non ce l'ha fatta. È deceduta alle 10.30 circa nel reparto di rianimazione pediatrica dell'ospedale Cardarelli. La madre dovrà ora rispondere dell'accusa di infanticidio ma per il momento è ricoverata al Cardarelli dove fu trasportata in seguito ad una emorragia post parto. Furono proprio i sanitari dell'ospedale a scoprire che la ragazza aveva avuto da poche ore un figlio. Per Anna Sequino a quel punto fu impossibile continuare a mentire. Era la sera di lunedì 18 in via Dell'Abbondanza a Piscinola alla periferia della città la famiglia Sequino (il padre Francesco un calzolaio in pensione la madre Giuseppe Zazzaro e un paio di fratelli) runita in casa discuteva dell'imminente matrimonio di



La neonata abbandonata nell'immondizia a Piscinola

un fratello di Anna. La ragazza ad un certo punto abbandona la conversazione va in bagno dice di non sentirsi troppo bene. E lì da sola senza un genitore che da alla luce la sua creaturina. Ha già deciso come liberarsene. L'avvolge in un asciugamano l'infilta in una busta di plastica e scende giù in strada. «Vado a prendere una boccata d'aria» dice ai suoi. Nel primo cassettone dell'immondizia che le capita a tiro getta via il sacchetto con il suo contenuto umano. Quando però tenta di risalire nell'appartamento (l'ascensore e guasto deve andare a piedi) avviene. La soccorrono dopo un po' il padre ed un fratello portandola all'ospedale. Nonostante Anna dal principio neghi i medici non hanno dubbi si tratta di un'emorragia da parto. Viene informata la polizia la donna viene messa alle strette. Si decide a rive-

INNOCENTI 500. L'AUTO GIUSTA.

E' giusto non spendere un capitale per fare il pieno, è giusto parcheggiare senza tamponare l'auto degli altri e senza far male alla propria. È giusto andare in centro senza farsi venire l'esaurimento nervoso. È giusto che anche i giovani abbiano la loro prima auto e gli adulti, perchè no, la seconda. Innocenti ha fatto la 500 giustamente.

500 INNOCENTI

